SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 giugno 2021

IN PRIMO PIANO:

- Come stanno i bambini? La riflessione Uisp in vista dell'estate 2021
- Progetto "Capitan Uncino": il primo varo sul lago d'Iseo
- Valentina Petrillo: tante opinioni in campo
- Sport, Coni e Governo: parlano Vezzali e Malagò
- Doppio elettorato per il presidente degli Ets (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- I racconti della Move Week (Venezia)
- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività di Castelnuovo

ALTRE NOTIZIE

- Sport: Cozzoli 'scuola primaria sarà cuore esercizio fisico'
- Tokyo 2020, pronta la squadra dei rifugiati: 29 atleti da 11 paesi
- Don Virginio Colmegna: "Terzo settore, politica e senso della vita"
- Al via gli europei, silenziatore ai giocatori

UISP DAL TERRITORIO

Uisp Torino: gli educatori Uisp al Parco Mennea con il progetto #EducativaDiStrada; Uisp Pesaro Urbino: il servizio di Rossini TV sulle iniziative in corso; Uisp Bologna: la Run 5.30 torna in città; Uisp Rovigo: presentate all'Isola di Albarella le discipline orientali; Uisp Piemonte, il campionato nazionale Uisp Tiro con l'arco; Uisp Sassari, dalla semina alla raccolta con Punto Luce Sassari; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

LN

Estate 2021: “Aiutiamo i bambini a tornare a muoversi”

Proposte, idee e pensieri riguardo ai più piccoli, espressi durante un seminario d'alto profilo organizzato da Uisp Nazionale con oltre cento partecipanti

Estate 2021: **come stanno i bambini? Uisp** ha raccolto intorno a questa domanda il parere di pedagogisti, psicologi e dirigenti dell’associazione in un **seminario nazionale** interno riservato ad operatori ed educatori. La risposta è stata massiccia, con **oltre cento partecipanti** al webinar che si è svolto nel pomeriggio di lunedì 7 giugno, rappresentanti di una **trentina di Comitati Uisp** che in questi giorni stanno lanciando le attività dei Centri Estivi Multisport Uisp in tutta Italia.
L’introduzione e il coordinamento dell’incontro è stato garantito da **Patrizia Alfano,** vicepresidente nazionale Uisp e responsabile nazionale Dipartimento formazione e ricerca Uisp: «**Benessere, felicità, gioco e movimento per i minori sono i nostri obiettivi** – ha detto Alfano – sapendo che i ragazzi e le ragazze escono da un periodo difficilissimo come quello della pandemia, peraltro ancora non superato. Per questo i Centri estivi Uisp assumono quest’anno una valenza del tutto particolare. Stiamo per **lanciare un Piano di formazione dei formatori**, qualificato e all’altezza delle esigenze».
L’intervento del professor **Marcello Lanari, pediatra** del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell’Università di Bologna, è partito dalle cose primarie delle quali sono stati privati i bambini in questo periodo di pandemia. **Ovvero: vita all’aria aperta, socializzazione, gioco.** Componenti educative fondamentali per lo sviluppo del bambino. Da una recente ricerca condotta proprio a Bologna, emergono **molti problemi che gli educatori dei Centri estivi Uisp si troveranno ad affrontare**, a cominciare dal cambiamento delle abitudini alimentari e dall’aumento della sedentarietà.
Per questo il primo problema sarà quello di riportare i bambini e le famiglie a **stili di vita sani ed attivi**. «Usciamo da un anno difficile – ha concluso Lanari – dovrete

far **appello a tutte le vostre competenze** e il vostro ruolo di operatori ed educatori sarà strategico, anche nei confronti delle famiglie».
Loredana Barra, responsabile nazionale Uisp Politiche educative e inclusione, ha illustrato le **caratteristiche e i valori dei Centri estivi multisport Uisp**, invitando operatori ed educatori a farsi sempre questa domanda, non soltanto in periodo di pandemia: come stanno i bambini? Occorre prendere in esame vari aspetti e varie componenti: «**Non abbiamo bisogno di bambini ubbidienti, abbiamo bisogno di bambini pensanti** – ha detto – dobbiamo saper rimodulare le proposte, adattarle continuamente a ciò che richiede il contesto, dobbiamo saper essere "obliqui" come lo sono il movimento, il gioco, il divertimento».

VN

Progetto "Capitan Uncino": il primo varo sul lago d'Iseo

Nonostante la tempesta della pandemia il progetto è arrivato al termine della prima parte. Ora non resta che navigare

Capitan Uncino è un personaggio **affascinante ma terribile**, con quell'uncino al posto della mano. Il pirata più famoso di tutti, come può diventare spunto per un progetto che coinvolga ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado?
È la **sfida che Uisp, con il Settore di Attività Vela e la Fondazione Vodafone**, che ha co-finanziato il progetto, hanno lanciato nella scuola Madonna della Neve di Adro (Bs), che non si affaccia sul mare ma sul lago d'Iseo. Accanto a Brescia sono state coinvolte altre cinque città della penisola: Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Le).

Il progetto **si ispira al mondo della filibusta**, quello dei pirati veri, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio. E dove quelli con disabilità – **tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini** – avevano ruoli e collocazioni utili a bordo, in totale collaborazione con i pirati senza disabilità.
Il cuore del progetto **"Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità"** è stata la **costruzione di una vera barca a vela** che nella sperimentazione di Adro è

stata assemblata e rifinita, sotto la guida di esperti maestri d'ascia, da una ciurma di 30 alunne e alunni della scuola.
Una **ciurma fatta come il Codice della filibusta comanda**, come lo abbiamo letto in mille libri di avventure, col capitano, il nocchiere, il quartiermastro, il nostromo, giù giù fino al mozzo. E poi, tutt'attorno gli altri **compagni delle varie classi, a progettare e realizzare lo stendardo, l'inno, i vari oggetti** di bordo che distinguono chi va per mare (o per lago, in questo caso) da chi resta all'asciutto. Il lavoro, partito l'anno scorso e interrotto troppo spesso dalla "tempesta" della pandemia, **è arrivato alla conclusione**.
Sabato 12 giugno, nel porto turistico di **Lovere,** a partire dalle 10 si svolgerà la cerimonia del **varo della barca**, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali e il progetto verrà introdotto dal responsabile di Capitan Uncino per Uisp Brescia, **Danilo Ragni**. Saranno **presentati i membri della ciurma e consegnate le magliette**, dopo la benedizione della barca avverrà il varo vero e proprio, seguito da una breve "crociera" con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi.
Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme a Uisp Brescia e al Settore Vela Uisp Lombardia. **Sabato 26 e domenica 27 giugno** si terranno i vari locali delle barche realizzate a **Civitavecchia e a Ragusa**.
I ragazzi sono pronti ad aiutarsi l'un l'altro, come una vera ciurma di pirati, pronti all'avventura!

Ilaria Biancalani

LIFEGATE

Valentina Petrillo, storia di un'atleta

8 giugno 2021,
di Luca Cereda

Valentina Petrillo è la prima atleta italiana transgender a partecipare a una gara internazionale. Ora è in corsa verso le Paralimipiadi.

Oltre ogni **giudizio,** oltre ogni **critica** e oltre ogni **limite.** È quanto risuonava nella mente di Valentina Petrillo durante il giro di pista della finale di venerdì 4 giugno dei 400 metri agli Europei paralimpici di atletica leggera di Bydgoszcz in Polonia: un giro di pista che per Valentina, piazzatasi al traguardo al **quinto posto**, ha un doppio sapore: quello del **nuovo record italiano** nella categoria T13, ovvero **ipovedenti senza guida al fianco**, di 1'00"09 che abbassa di due decimi il precedente record nazionale che era sempre suo. E quello per cui è stata **la prima atleta transgender a difendere i colori azzurri** in una competizione internazionale.

Chi è Valentina Petrillo

Lo **sport** ha bisogno di essere sentito, **pulsa nel cuore, cresce nei muscoli**, scorre in ogni fibra. Se fa risplendere gli occhi, allargare il sorriso, e ribollire l'adrenalina nel sangue, allora è sport, chiunque tu sia, qualunque disciplina si pratichi e i**n qualunque genere ci si riconosca**, questo è il credo di Valentina Petrillo, portacolori dell'Omero Bergamo, atleta **ipovedente** e **prima donna transgender** a difendere i colori azzurri in una competizione internazionale: "Correre con la divisa della nazionale da donna, dopo averlo fatto per molto tempo da uomo, ha significato coronare il mio sogno, un sogno che avevo sin da bambina. Mi aspettavo di conquistare una medaglia, ma torno a casa con una prestazione importante e **un record** italiano, anche se sarei voluta scendere sotto il minuto di gara". Ma la presenza stessa in pista di Petrillo, in Polonia, è un successo: "Credo che il mio possa essere un segnale forte nella direzione del **riconoscimento dei diritti delle donne e delle persone trans**, sia in Polonia, un paese che porta avanti una vera e propria **discriminazione di stato**, sia in tutta Italia".

Lo sport è un volano per i diritti delle persone trans

"Sta finalmente emergendo la mia figura di donna, oltre che di sportiva, che insieme ai risultati sulla pista racconta una parte del **percorso di transizione** che sto portando avanti dal 2017. Aver potuto correre quella gara è un grosso segnale di apertura e di inclusione", spiega Petrillo. Sul **documento di identità**, ad oggi, ha segnato ancora il genere con cui è nata, quello maschile, ma in cui da tempo non si riconosce più. Il fatto che abbia **corso nella categoria a cui sente di appartenere**, quella femminile, non deve stupire: il Cio, il Comitato olimpico internazionale, nel **2003** ha previsto che **potessero gareggiare donne transgender nella categoria femminile**, ma solo a seguito un **trattamento ormonale di almeno 2 anni**.

Una svolta ulteriore è arrivata nel **2015,** quando si è stabilito che un atleta che avesse i livelli di **testosterone sotto la soglia di 10 nanomoli** per litro per l'anno precedente alla competizione, anche se i suoi documenti avessero riportato ancora il genere di nascita, come nel caso di Petrillo, avrebbero potuto gareggiare: "È una scelta del Cio che comprendo e che rispetto moltissimo perché mi ha permesso di **cimentarmi sportivamente con le altre donne**. Resta il fatto che fisicamente ammetto che ne ho risentito tantissimo. Non ho intenzione di operarmi ad oggi, ma con le terapie per rientrare nei parametri di gara **ho perso 12 secondi rispetto a quando correvo contro gli uomini** e senza i vincoli di testosterone. Preferisco però essere una donna più lenta che corre i 400 metri, ma felice, rispetto all'essere un uomo più veloce ma triste, perché io amo correre e lo potrò fare nella categoria che sento più mia, ovvero quella femminile".

Valentina Petrillo ha anche una risposta per chi sostiene che il ddl Zan, qualora venisse approvato in Italia, possa far nascere **ingiustizie in campo sportivo**: "Non credo sia vero: io e il risultato della mia gara in Polonia ne siamo una prova. Inoltre credo nel modo più assoluto che un uomo non possa svegliarsi la mattina e gareggiare con le donne, con atlete che si allenano da anni".

Il **successo** di Petrillo in Polonia**,** anche se in pista correva da sola, è **collettivo:** perché a sostenerla c'erano anche la Fispes, ovvero la Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali, che ha creduto in lei, come il suo gruppo sportivo di Bergamo Omero, la Uisp e il gruppo trans APS.

Valentina Petrillo: “Le battaglie per i diritti intrecciano la pista da corsa e la vita di ogni giorno”

“Finalmente, per la prima volta nella storia dello sport in Italia – spiega Milena Bargiacchi, vicepresidente di Gruppo Trans Aps – si sono aperte le porte di un’arena sportiva internazionale anche alle persone transgender, nel pieno r**ispetto dei parametri previsti dai regolamenti**”. Resta il fatto che lo **sport,** come credeva anche Nelson Mandela, riesce spesso a farsi **veicolo e promotore dei** diritti **prima che lo facciano le leggi**: “Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbtiq+ nello sport – sottolinea invece Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti -. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire un’identità “alias”, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all’anagrafe. Così si supera una delle **difficoltà che gli atleti trans** possono riscontrare nello svolgimento dell’attività sportiva”.

Il tema dei diritti delle persone transgender esce anche dalla pista, perché è **legato a filo doppio alla vita di tutti i giorni**. In tante e tanti come Petrillo sono stati vittime di discriminazioni, **insulti e violenze** nella vita di tutti i giorni, in presenza o sui social: “Quello che mi fa più male è che i discorsi d’odio toccano oltre che me in quanto trans, la mia famiglia, quando ad esempio mi accusano di non essere un buon genitore perché ora sono una donna – racconta -, ma spero che con il ddl Zan, la **società italiana possa essere più libera, più felice e con diritti uguali per tutti**”. Anche di correre sulle piste d’atletica e sui campi sportivi.
Intanto il sogno di Valentina Petrillo, dopo il podio sfumato per poco in Polonia, non si ferma e correrà nelle prossime settimane sulle sue gambe: l’obiettivo infatti quello di partecipare alle **Paralimpiadi di Tokyo** con l’opportunità di migliorarsi ulteriormente e andare **oltre ogni giudizio**, oltre ogni critica e oltre ogni limite.

REDATTORE SOCIALE 2001 20 ANNI 2021

Trenta sportive dicono ‘no’ alle atlete transgender in pista: “Violate le pari opportunità”

di Ambra Notari

Ancora dibattito intorno alla partecipazione di Valentina Petrillo alle gare femminili. Lettera alle istituzioni: “L’atleta transgender donna, pur rientrando nei rating previsti, mantiene caratteristiche maschili che ledono i principi di lealtà e equità alla base di ogni competizione sportiva”

BRESCIA – “Da qualche mese nell’ambito delle gare del settore master femminile di atletica leggera si verifica una **dissonante circostanza per la quale è consentita la partecipazione a transgender sulla base di linee guida del Cio emanate nel 2015 e rispetto alle quali l’evidenza scientifica mancava e ancora manca**”. Comincia così la lettera che l’avvocata bresciana Fausta Quilleri, atleta che gareggia con regolarità nella categoria femminile master W45, ha inviato al Ministro per le pari opportunità Elena Bonetti, al Sottosegretario con delega allo sport Valentina Vezzali e al presidente della Federazione italiana atletica leggera Stefano Mei. Il riferimento è alla partecipazione di Valentina Petrillo ai campionati italiani master, lo scorso ottobre ad Arezzo, a febbraio ad Ancona.

Valentina Petrillo è un’atleta transgender. Napoletana classe 1973, nel 2018 ha intrapreso la terapia

ormonale per il cambio di sesso, diventando di fatto la prima atleta transgender a gareggiare con le donne, anche se non è operata e sulla carta d'identità c'è ancora scritto Fabrizio. Per Fispes, Cio e World Para Athletics, avendo una concentrazione di testosterone sotto i 5 nanomoli, può gareggiare nelle categorie femminili. "Un'ingiustizia", ci dice al telefono Quilleri, amica di Cristina Sanulli e Denise Neumann, le due atlete che, nell'ottobre 2020 ad Arezzo, sono state sconfitte da Petrillo. **Come vi abbiamo raccontato a suo tempo**, decisero comunque di salire sul podio, ma nei giorni successivi manifestarono le loro perplessità. "Già allora – continua Quilleri – ho vissuto in prima persona il grande stupore di veder partecipare alla gara Valentina. Ho condiviso il disappunto contenuto delle mie amiche. **Quando, a febbraio, Petrillo era di nuovo in gara, è scattato in me il desiderio di chiarire l'ingiustizia che Cristina e Denise stavano vivendo.** Nella lettera mi faccio portavoce delle istanze di una trentina di atlete".

L'ispirazione, racconta l'avvocata, è arrivata con il supporto della rete Rad Fem Italia e l'analisi delle posizioni delle confederazioni femministe americane, che si sono concentrate sulla violazione delle norme sulle pari opportunità: "È previsto che le donne abbiamo le stesse parità degli uomini di realizzazione in ogni ambito della vita. Ho ritenuto che l**a partecipazione di un'atleta transgender, il cui fisico è assolutamente maschile, potesse essere ritenuto come una mancata opportunità per le atlete donne di svilupparsi in ambito sportivo**". Alla base delle riflessioni di Quilleri, alcune pubblicazioni, in particolare **quella di Emma Hilton, Phd dell'Università di Manchester**: "Hilton, dopo aver analizzato e testato circa 230 donne transgender, ha concluso che la forza, la massa corporea magra, la dimensione muscolare, la densità ossea, la capacità polmonare e cardiaca sono influenzate in maniera banale dall'assunzione di ormoni femminili che abbassano il testosterone a 5 nanomoli per litro. Alla luce di queste evidenze, **l'atleta transgender donna, pur rientrando nei rating previsti dal Cio, mantiene caratteristiche maschili che vanno a ledere i principi di lealtà e equità alla base di ogni competizione sportiva.** E proprio in nome dei principi di lealtà ed equità, va riconosciuto che le linee guida adottate sin qui non sono corrette e dunque vadano cambiate".

Nella lettera inviata a Bonetti, Vezzali e Mei le linee guida del Cio vengono definite "arbitrarie, senza valenza giuridica, emanate da un organismo nel quale la prevalenza maschile è quasi pari alla totalità. Il tutto– si legge – è evidentemente contro qualsiasi norma giuridica in essere nel nostro Paese, è contro qualsiasi evidenza di tutela della condizione femminile che si trova abusata persino in un campo nel quale l'obbiettivo primario dovrebbe essere quello di garantire una concorrenza leale. **Nessuno immagina di impedire ad altri la piena espressione delle proprie sensibilità in tutti gli aspetti della vita individuale e sociale, ma al contempo non è nemmeno immaginabile impedire una corretta espressione delle proprie individuali capacità fisiche e di genere alle donne.** La legislazione di tutela, che un codice delle pari opportunità afferma con evidenza, obbliga al rispetto assoluto, inderogabile e indispensabile della individualità fisica femminile".

Al momento, ancora non è arrivata nessuna risposta: "Il passo successivo è un'interpellanza parlamentare grazie all'appoggio di alcuni deputati. Se ancora non dovesse bastare, prenderemo in considerazione un'azione legale. A Roma, oppure presso la Corte europea dei diritti dell'uomo. Negli Stati Uniti sono stati fatti passi avanti: alcuni Stati hanno escluso dalle competizioni gli atleti transgender. In America la questione è molto seria e delicata: per molte donne, essere sconfitte da un'atleta transgender potrebbe significare la perdita di una borsa di studio per meriti sportivi e, dunque, l'interruzione del percorso scolastico".

Ma se a ottobre, ad Arezzo, Petrillo è salita sul gradino più alto del podio, a febbraio, **ad Ancona, sui 400 metri è stata sconfitta da Lucia Pollina e sui 200 metri da Sanulli**. "Rispondo con **i risultati di uno studio** condotto da Marco Alciator, ricercatore demografico statistico che ha esaminato le prestazioni di Fabrizio Petrillo, prima e di Valentina Petrillo, poi. I tempi delle prestazioni sono quasi uguali. Questo significa che Petrillo, con l'assunzione di ormoni, non ha perso forza".

In realtà, è sempre particolarmente difficile confrontare le prestazioni di uno stesso atleta, che negli anni inevitabilmente variano e non permettono facili paragoni. Secondo il sito della Fidal, Fabrizio Petrillo vantava sui 400 metri un primato personale di 56:67 ottenuto nel 2018 e un 57:70 ottenuto nel 2017, con un 1:04:60 nel 2019; Valentina ha corso i 400 nel maggio 2021 in 1:00:31, ma ha anche ottenuto in quegli

stessi mesi prestazioni assai meno positive (a marzo 2021 in 1:04.11). Sui 200 metri, Fabrizio Petrillo ha un personale di 24:94 datato 2018 (due anni prima gareggiava in 26,46). Valentina nel 2020 ha corso in 26:96 e nel 2021 in 27:17. Numeri che non possono dire né spiegare tutto, ma resta il fatto che - al di là del caso concreto che in Italia vede Petrillo al centro dell'attenzione - il tema della partecipazione delle atlete transgender alle gare femminili è ormai diventato oggetto di dibattito e di confronto in molti paesi.

Il presidente chiede certezze perché le misure urgenti sono sparite

Malagò: «Pezzi di Stato contro l'autonomia del Coni»

DOPO I RILIEVI DELL'ANAC

Rabbia Udinese: «Pronti a lasciare la Dacia Arena»

UDINE – *Con riferimento ai rilievi dell'Anac sulla procedura di cessione del diritto di superficie, della durata di 99 anni, dello stadio Friuli dal Comune di Udine all'Udinese, la società, oltre a presentare ricorso nelle sedi opportune, si dichiara pronta a lasciare la Dacia Arena chiedendo la risoluzione anticipata del contratto con il Comune a fronte delle presunte inadempienze rilevate dall'Anac. Questa decisione giunge anche a seguito delle contestazioni subite in questi ultimi anni dall'Udinese. Il club chiederà il rimborso di 48.530.000 di euro, pari alle spese sostenute per i lavori di abbattimento e ristrutturazione dell'impianto. La società si impegna a individuare un'area alternativa per la costruzione di un nuovo stadio, riprendendo in esame le vecchie pratiche. Una delle opzioni allo studio sarebbe Pasian di Prato.* «L'Udinese prende una posizione precisa in merito a questi rilievi che rappresentano la goccia che fa traboccare il vaso – dice il direttore amministrativo dell'Udinese Alberto Rigotto – siamo pronti a *recuperare vecchi progetti antecedenti alla ristrutturazione di questo stadio, che stiamo seriamente pensando di abbandonare chiedendo la risoluzione del contratto di concessione. Non si è voluto riconoscere che questo è uno degli impianti più belli d'Europa: se si ritiene che il problema sia l'Udinese, noi siamo pronti a togliere il disturbo».*

di Giorgio Marota
ROMA

Le "misure urgenti" in materia di organizzazione e funzionamento del Coni sembrano scomparse. Giovanni Malagò ieri ha affondato il colpo non una, bensì due volte: in mattinata durante la trasmissione Agorà, nel tardo pomeriggio all'evento "Ripartenza dello sport e sport in costituzione" organizzato in Senato da Italia Viva.

IMPASSE. Ripercorrendo i fatti dell'ultimo anno e mezzo, si nota come dalla legge delega dell'agosto 2019 ai 6 decreti (5 più quello sull'autonomia del Coni) approvati tra la fine di febbraio e la metà di marzo non sia cambiato poi molto. Almeno nell'ottica del Comitato Olimpico e delle federazioni, che dopo aver contestato a lungo la filosofia della riforma Spadafora l'hanno accettata storcendo il naso. Soprattutto per tre questioni: il lavoro sportivo, l'abolizione del vincolo e il professionismo femminile. Costi impossibili da sostenere per asd e ssd (mentre i collaboratori e gli atleti non aspettano altro) in un momento già drammatico, hanno sempre spiegato da Palazzo *H*. E infatti gran parte delle norme sono congelate fino al 2024, anche se Vezzali ha detto di voler riunire un tavolo istituzionale nelle prossime settimane. Perché la riforma, dice, «non è morta».

«Senza i decreti attuativi lo è soltanto a parole. A 45 giorni da Tokyo questo ci preoccupa»

Giovanni Malagò ANSA

AUTONOMIA. Sull'autonomia (strutture, pianta organica), il Coni chiede certezze: «Senza i decreti attuativi siamo autonomi solo a parole - il pensiero di Malagò - Pezzi di Stato sono fuoriclasse nel fare ostruzione». «Non so a cosa si riferisca - ha risposto la sottosegretaria - Per quanto mi riguarda c'è la massima disponibilità affinché il Coni sia messo nelle condizioni di avere l'autonomia necessaria. Con il ministro Brunetta adotteremo il provvedimento giusto». «Non è una colpa di Vezzali, ma a 45 giorni da Tokyo questo ci preoccupa e preoccupa anche il Cio», ha aggiunto Malagò. A rischio c'è la funzionalità operativa dell'ente pubblico.

La Vezzali: «Non so a cosa si riferisca Ma io do la massima disponibilità»

COSTITUZIONE. Tornando all'incontro di Palazzo Madama, la conferenza andata in scena ieri sera è servita per porre le basi di un disegno di legge che farà entrare lo sport in Costituzione. Nelle ultime settimane tanti campioni hanno prestato il loro volto per sensibilizzare la politica. Per Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva al Senato, «possiamo farcela entro la fine di questa legislatura, domani ci sarà un primo incontro con le forze di maggioranza». «Non possiamo perdere questo treno, è una priorità culturale» ha spiegato Daniela Sbrollini, responsabile sport del partito. Nel dibattito è stata ribadita la necessità dell'attività fisica nelle scuole elementari: «Insegnante di scienze motorie alla primaria è essenziale - ha detto Vezzali - *Non possiamo più trincerarci dietro ai budget*. La pandemia ci ha ricordato che la sedentarietà porta a obesità, diabete e malattie cardiovascolari». Per Malagò «è la madre di tutte le battaglie». *Se ne parla* da 30 anni.

Bomba d'acqua ieri mattina a Roma, in alto le auto ferme nella zona di Ponte Milvio Qui sopra *un'auto che si* **è totalmente allagata** ANSA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore Mercoledì 9 Giugno 2021 – N. 156

Doppio elettorato per il presidente degli Ets

Terzo settore

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Terzo settore, per la nomina del presidente legittimati sia assemblea che organo amministrativo. Questo il chiarimento giunto dal ministero del Lavoro con nota 7551/2021.

Per gli enti del terzo settore in forma associativa, la valutazione in merito all'organo cui spetta nominare il presidente tiene conto delle previsioni contenute nell'articolo 25 del Codice del terzo settore (Dlgs 117/2017). In particolare, l'articolo attribuisce all'assemblea la competenza inderogabile in punto di nomina e revoca degli organi sociali. Una previsione volta a garantire che l'organigramma interno degli Ets sia espressione della volontà degli associati e che avvenga, dunque, nel rispetto del principio costituzionale del pluralismo sociale.

In questo senso, la nomina del presidente è conforme alla ratio della

normativa, sia ove questa provenga direttamente dall'assemblea sia che avvenga da parte dell'organo amministrativo che lo elegge tra i propri componenti di nomina assembleare. Quest'ultima possibilità, precisa il Ministero, è ammessa nella misura in cui l'organo amministrativo venga, in ogni caso, eletto dall'assemblea degli associati. Con la conseguenza che sarà esclusa qualsiasi forma di elezione presidenziale che avvenga da una sola parte degli associati o da soggetti esterni, nonché a seguito di estrazioni a sorte. Resta, peraltro, fermo in capo all'assemblea il potere di revoca del presidente.

Altro aspetto da chiarire riguarda, la nomina dell'organo di controllo nelle fondazioni del terzo settore. Data l'ontologica assenza dell'organo assembleare, è fatta salva la possibilità di prevedere un organo assembleare o di indirizzo. Una nomina che potrà derivare anche da soggetti esterni, ferma l'eventualità che la nomina dell'organo controllore sia demandata a quello controllato (organo amministrativo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai Sport

"Il movimento come vuoi tu" con Move week e European mile

Lo sport per tutti europeo si mobilita con le iniziative promosse dall'Isca e coordinate in Italia dall'Uisp. Fino al 6 giugno decine di eventi adatti a tutti

"Il movimento come vuoi tu" con Move week e European mile.

Lo sport per tutti europeo si mobilita con le iniziative promosse dall'Isca e coordinate in Italia dall'Uisp. Fino al 6 giugno decine di eventi adatti a tutti

L'appuntamento annuale per promuovere sani stili di vita attivi promosso da Isca in tutta Europa, nell'ambito della campagna NowWeMove.

L'Italia, con l'Uisp in testa, è da sempre molto attiva nella partecipazione alla Move Week, attraverso l'organizzazione e la promozione di centinaia di eventi. L'inizio della Move Week coincide quest'anno con un momento molto particolare: dopo ormai più di un anno di inattività forzata, il bisogno di rimettersi in movimento diventa sempre più impellente.

La Move Week è la manifestazione ideale per accompagnare questa delicata fase storica: è infatti per sua natura flessibile e adattabile ad ogni contesto e ad ogni abilità.

Al momento sono già in programma 116 eventi, di cui 53 solo in Italia (per scoprirli clicca qui) fino al 6 giugno, colorando i parchi e le piazze di arancione, il colore che caratterizza la Move Week dal momento della sua nascita, nel 2012.

Quest'anno un nuovo appuntamento si aggiunge al calendario dello sportpertutti europeo: l'European Mile. Un miglio, 1,6 chilometri, da percorrere correndo, camminando, pattinando… insieme o da soli, per tutta la primavera, uniti nella mission di riscoprire il proprio passo, il proprio spazio, in un mondo inevitabilmente mutato dalla lunga emergenza sanitaria ancora in corso. La giornata centrale del Miglio Europeo è il 5 giugno, ma si può partecipare ogni giorno, inserendo nel sito le distanze percorse nel proprio tragitto abituale o nelle escursioni, allenamenti, passeggiate fatti nel proprio tempo libero.

Al momento in Italia sono in programma 11 eventi, e sono già state percorse 3.449 miglia grazie a 49 partecipanti che hanno registrato le proprie performance.

Tra chi ha abbracciato questo nuovo esperimento, troviamo l'Atletica Uisp. Alma Brunetto, responsabile Nazionale Cammino e responsabile Atletica Uisp Piemonte, ci racconta come ha coinvolto i corsisti della prima edizione del "Corso per operatori metodica del cammino" organizzato dai Settori di attività regionali piemontesi Atletica e Montagna Uisp, ma al quale – grazie alla modalità on line - hanno partecipato persone da tutta Italia. "L'European Mile costituisce per i corsisti il tirocinio collegato al corso – spiega Brunetto – per cui ognuno di loro si è impegnato a percorrere la distanza di un miglio e a registrarla sul sito a partire dall'ultima settimana di aprile", entrando così a far parte di un'ampia comunità europea (le miglia percorsi sono al momento 29.750).

LA NAZIONE
SIENA

Castelnuovo prepara i centri estivi per i bambini

Le attività saranno organizzate da dieci associazioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse del Comune

Castelnuovo Berardenga (Siena) 8 giugno 2021 - Sono dieci le associazioni di Castelnuovo Berardenga che organizzeranno i **centri estivi per bambini e ragazzi di età compresa fra 3 e 18 anni** residenti nel territorio comunale. I dieci soggetti hanno partecipato alla manifestazione di interesse pubblicata dal Comune nei giorni scorsi e riceveranno un contributo settimanale per la sanificazione e il rispetto delle norme anti Covid-19 nell'organizzazione delle attività.
Per favorire l'accesso ai centri estivi, che si confermano un supporto importante per le famiglie durante il periodo di chiusura delle scuole, l'amministrazione comunale ha stanziato anche le risorse per consentire la riduzione dei costi per famiglie residenti nel Comune di Castelnuovo Berardenga con Isee inferiore a 30 mila euro.

I centri estivi proporranno attività sociali, didattiche, sportive e culturali unite da conoscenza del territorio e attenzione verso la tutela dell'ambiente e saranno organizzate da ADP La Bulletta, Arci Geggiano, Associazione Culturale Topi Dalmata, Associazione Filarmonica, Circolo Villa a Sesta, Gsd Berardenga, Parrocchia Castelnuovo, Pleiades, Uisp Atletica Siena-Quercegrossa e Uisp Pianella. Per conoscere le attività, è possibile contattare le diverse associazioni.

I contributi previsti dal Comune ammontano a 100 euro settimanali destinati alle associazioni, per le spese di sanificazione e pulizia dei luoghi in cui si svolgono le attività, e a 15 euro settimanali per ogni bambino e ragazzo iscritto ai centri estivi appartenente a un nucleo familiare con Isee inferiore a 30 mila euro.

ANSA.it Sport

Sport: Cozzoli 'scuola primaria sarà cuore esercizio fisico'

Ad Sport e Salute al Senato: a disposizione nostri asset

(ANSA) - ROMA, 08 GIU - "Si sta progressivamente affermando un concetto di sport ad alto impatto sociale che interpreta una filosofia dell'inclusione. Lo sport rientra nel novero dei moderni "diritti di cittadinanza".

Un diritto che ha dei benefici sulla salute e sulla dimensione sociale della persona". Così il presidente e amministratore delegato di Sport e Salute S.p.A., Vito Cozzoli, durante l'audizione alla commissione Sanità del Senato sul ddl per l'introduzione dell'esercizio fisico all'interno del Servizio sanitario nazionale.
Cozzoli ha spiegato che "in quest'ottica, Sport e Salute si propone, da una parte, quale attore istituzionale qualificato per implementare azioni mirate alla prevenzione, nonché alla prescrizione controllata dell'attività fisica nei pazienti a rischio; dall'altra, la Società, con le sue sedi ramificate su tutto il territorio nazionale, può fungere da ente promotore dei programmi di attività motoria prescritti". Nel corso dell'audizione Cozzoli ha ricordato che "tra le azioni strategiche di Sport e Salute c'è la promozione dei corretti stili di vita. La Scuola primaria, in particolare, può diventare il cuore della promozione della cultura dell'esercizio fisico, attraverso un modello di attività multisportiva in modo da fornire a ragazzi, genitori e insegnanti un'impostazione motoria corretta ed adattata al singolo". Modelli che guarderanno anche "alla nutrizione e all'alimentazione, coinvolgendo le eccellenze alimentari italiane": "Sport e Salute - ha concluso Cozzoli - metterà a disposizione i suoi asset, tra cui l'Istituto di Medicina dello Sport, ed è convinta che lo sport si promuova partendo dai territori con al centro le Asd e le Ssd". (ANSA).

REDATTORE SOCIALE 2001 20 ANNI 2021

Tokyo 2020, pronta la squadra dei rifugiati: 29 atleti da 11 paesi

E' stata ufficialmente approvata oggi dal Comitato internazionale olimpico (Cio). Gli atleti, che rappresenteranno gli 80 milioni di sfollati e rifugiati nel mondo, provengono dagli undici tra i Paesi più rischiosi al mondo, ben nove dalla Siria

ROMA - **Sono 29 e gareggeranno in 12 discipline, gli atleti che a Tokyo 2020** rappresenteranno gli 80 milioni di sfollati e rifugiati nel mondo. La squadra olimpica di rifugiati è stata ufficialmente approvata oggi dal Comitato internazionale olimpico (Cio).

"Quando finalmente arriverete a Tokyo il 23 luglio, **invierete un potente messaggio di solidarietà, resilienza e speranza al mondo"** ha dichiarato il presidente del Cio, Thomas Bach, che ha aggiunto: "Siete parte integrante della nostra famiglia olimpica e vi diamo il benvenuto a braccia aperte".

La squadra olimpica di rifugiati (Ioc Refugee Olympic Team) **è stata istituita nel 2015** grazie alla collaborazione tra il Cio e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) ed è supportata attraverso il programma Olympic Scholarships for Refugee Athletes. Questa categoria di atleti che **non rappresenta una nazione bensì tutte le persone costrette a lasciare le proprie case per via di guerre e violenze.** La prima partecipazione risale ai Giochi di Rio, nel 2016.

A causa della pandemia di Covid-19, le Olimpiadi di Tokyo sono slittate di un anno, e c'era attesa per l'annuncio della squadra di rifugiati, di cui 19 uomini e dieci donne, che ai Giochi saranno accolti dalle delegazioni di 14 Paesi, tra cui Germania, Canada, Russia, Kenya e Trinidad e Tobago.

Gli atleti invece, provengono dagli undici tra i Paesi più rischiosi al mondo: ben nove - ossia la maggior parte - provengono dalla Siria, afflitta dal 2011 dalla guerra e dalla conseguente crisi economica. Ci sono poi quattro atleti dal Sud Sudan, che ancora non ha superato le violenze della guerra civile. Tre giovani sono originari dell'Afghanistan, alle prese con un conflitto interno pluridecennale. Un atleta proviene dall'Iraq, mentre cinque dall'Iran. Una partecipazione infine per Eritrea, Camerun, Sudan, Repubblica del Congo, Repubblica democratica del Congo e Venezuela, tutti Paesi afflitti da instabilità interna, da dove giungono denunce di persecuzioni, arresti arbitrari e anche uccisioni.

Secondo l'ultima stima dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, nel 2020 **si sono contate oltre 80 milioni di persone costrette a lasciare le proprie case a causa di guerre e conflitti.** Di queste, 26 milioni risiedono all'estero con lo status di rifugiato. (DIRE)

VITA

Il Terzo settore è la risposta alla domanda politica di senso e di un senso per la politica

di don Virginio Colmegna

Nel suo ruolo "politico", il Terzo settore non può limitarsi a un compito gestionale o di rimpiazzo delle élites: ricadrebbe subito nell'autoreferenzialità che da anni lo affligge. Politica, per il Terzo settore, significa essere anticipatore di processi sociali e di processi di giustizia

Prosegue il dibattito iniziato con l'appello lanciato da Giuliano Amato sulle pagine di Vita: quale ruolo politico per il Terzo settore? Pubblichiamo, dopo gli interventi - tra gli altri - di Rossi, Fischi, Zamagni, quello del Presidente della Casa della Carità.

C'è un capitale enorme, nel nostro Paese: è tutta l'energia sociale, culturale, di partecipazione, di cura dell'ambiente nella sua complessità. Un capitale di relazioni e sapere che impropriamente chiamiamo Terzo settore, ma è soprattutto gente. Gente che si impegna in imprese sociali, cooperative, ma soprattutto nel mettere a disposizione di tutti il valore della solidarietà. La solidarietà, carica di questa energia, è un patrimonio che va investito nella Politica. La Politica con la "P" maiuscola.

Parlando di Politica non si può continuare a citare il Terzo settore come rappresentante di una cultura testimoniale. Solo la politica con la "p" minuscola potrebbe farlo. Il mondo del Terzo settore, infatti, è ben altro che "testimonianza". Il mondo del Terzo settore parte dalla centralità delle persone – e, in particolare, delle persone fragili – e ha dentro di sé un valore

alto, di carattere anche spirituale, di senso, di appartenenza, di giustizia e di uguaglianza. Un valore… Politico! Un senso e un valore che fremono davanti al moltiplicarsi delle disuguaglianze e alla devastazione della natura. La ricchezza, come mostrano la *Laudato si'* e la *Fratelli tutti* di Papa Francesco, ha bisogno di un principio. Ecco il principio: essere produttori di un bene comune.

C'è una domanda Politica di senso, e di senso per la Politica. Il Terzo settore non va chiamato in causa – e non deve farsi chiamare in causa – solo come buon testimone. Il tema politico, per il Terzo settore, è quello della cogestione, ma soprattutto della coprogettazione. Che cosa ci dice la coprogettazione? Ci dice che dentro un nuovo paradigma c'è tutta la capacità di riforma che deve, grazie al Terzo settore, investire la Politica: chiamarli ai grandi valori e chiamarli, al contempo, alla loro traduzione concreta. Una traduzione concreta che richiede pazienza. La pazienza nella costruzione di una nuova storia.

La pace, la giustizia sociale, l'ambiente, la gratuità, il volontariato: sono tutti temi di densità politica. Abbiamo bisogno di Politica. Ma la Politica del Terzo settore non può limitarsi a un compito gestionale o di rimpiazzo delle élites: ricadrebbe subito nell'autoreferenzialità che da anni lo affligge. Politica, per il Terzo settore, significa essere anticipatore di processi sociali e di processi di giustizia.

Dopo la pandemia, in un periodo che ha fatto intravedere il senso del limite e della debolezza, abbiamo ancora più bisogno delle risorse politiche del Terzo settore. Il Terzo settore deve porre con forza una questione, affermando che «nulla sarà più come prima!». Ma non in senso negativo, in senso di slancio. **Il Terzo settore - soprattutto quello italiano, radicato nel territorio e disseminato nelle piccole realtà, in un trama continua di solidarietà sociale – è protagonista di cultura.** Anche nel Recovery Fund viene citato sempre in termini marginali, il Terzo settore è collettore di intelligenza, di formazione, di capacità di anticipare e guidare i processi. Anche quelli di digitalizzazione, nella loro inevitabile matrice inclusiva o di esclusione. Il Terzo settore, però, deve fare la sua parte. Deve abbandonare la retorica del "buono". Il Terzo settore non è la risorsa che è perché "è buono". Lo è per la qualità sociale, morale, relazionale del lavoro che fa.

Ma proprio per questo, il Terzo settore deve abbandonare da un lato la retorica del “buono”, dall’altro la prassi unicamente gestionale. Giusta la gestione, giusta l'advocacy... ma non basta. non serve.

Il Terzo settore ha bisogno di respirare e liberare energia, partendo da un punto preciso: la sua matrice è nella lotta alle disuguaglianze. Solo impegnandosi – e qui sta tutto il senso della parola “Politica” - in questa lotta si produce giustizia sociale, si genera futuro. **La sfida è dunque questa: aprire il Terzo settore, per aprire la Politica e riportarla a quella cura della casa comune che, ad oggi, sembra aver smarrito.**
Forse consisteva proprio in questo l'appello di Giuliano Amato.
Testo raccolto da Marco Dotti

Search International The Guardian For 200 years

Se è così che reagiscono a mettersi in ginocchio, per favore tenete i politici fuori dallo sport

Marina Hyde

La destra che condanna la protesta antirazzista dei giocatori è chiaramente gente a cui non piace nemmeno il calcio

"Boris Johnson si sente incapace di condannare quelle persone che fischiano i calciatori inglesi che si inginocchiano prima delle partite".

“Questa estate teniamo la politica fuori dal calcio”, ha intonato Nigel Farage , un politico, pubblicando il suo secondo video sul calcio in un periodo di 24 ore. Nigel ha raggiunto la vetta, vale a dire che ora opera in un loft convertito in una posizione sconosciuta. Da questo centro nevralgico, ha anche tenuto la politica fuori dallo sport twittando più volte sulla decisione di sospendere un giocatore di cricket di prova per i tweet storici. I fan potrebbero convincere Nigel a dire l'esatto contrario per le monete su Cameo? Ti costerà 75 sterline per scoprirlo.

Ad ogni modo, Farage è stato affiancato nei suoi sforzi di Corinto dal segretario alla guerra culturale Oliver Dowden, che ha informato il mondo che l'England and Wales Cricket Board era andato "esagerato ... e dovrebbe ricredersi". Come Boris Johnson, nel frattempo, Oliver sembra incapace di condannare quelle persone che fischiano i calciatori inglesi che si mettono in ginocchio prima delle partite , ma senza dubbio si sentirebbe molto più a suo agio nel condannare la sezione molto rumorosa dei tifosi

dell'Inghilterra che urlano No Surrender sulla quarta linea del inno nazionale ad ogni singola partita. Eppure, ti sciocchero, Oliver: SONO LE STESSE PERSONE. Una piccola minoranza, sì, ma la stessa piccola minoranza.

Se, come invece suggeriscono in molti, abbiamo “bisogno di ascoltare” il messaggio che ci lanciano con i fischi del gesto antirazzista dei calciatori, allora ne consegue che dobbiamo “ascoltare” il loro messaggio di settarismo totalmente incoerente. Voglio dire, so che è stato collegato al BNP, all'EDL e al Fronte Nazionale. Ma se le persone stanno facendo una cosa, allora la posizione del governo sembra essere che quella cosa deve essere ascoltata e presa in considerazione, invece di essere trattata come qualcosa che una minoranza di brutti idioti sta facendo dopo diverse pinte.

Parlando di diverse pinte, ovviamente non è una sorpresa che abbiamo sentito parlare anche di Laurence Fox, il diciottesimo ragazzo più duro di Rada. Fresco della sua candidatura a sindaco di Londraper il Reclaim party, che goffamente lo ha visto non riuscire a recuperare nemmeno il suo deposito, Laurence ora annuncia che boicotterà tutte le partite dell'Inghilterra negli Euro e spera che i " milionari svegliati " escano al primo turno. Al che l'unica risposta sensata è: e allora? NON TI PIACE NEMMENO IL CALCIO. Fidati di noi, possiamo distinguere un miglio. Perché a qualcuno interessa anche cosa pensa Fox del calcio o addirittura, dopo quel risultato di Londra, della politica? È come chiedere a Marcus Rashford cosa ne pensa di una ripetizione a metà pomeriggio di Lewis.

Ci sono molti politici che sono appassionati di calcio assolutamente accaniti con una lunga eredità di sincera cura del gioco, così come degli aspetti positivi e negativi della nostra società che riflette (ma in modo cruciale, non crea). In particolare, questi sono quelli che in realtà non saltano su ogni carrozzone che passa.

Invece, ottieni artisti del calibro di Farage o Fox o Johnson. E ogni volta che uno di questi si avvicina a quello che immagino chiamerebbe l'area di rigore per mettere in luce un punto del tutto fondamentale sul calcio, tutto ciò che riesco a pensare è: LEI NON VA NEMMENO QUI . Che state facendo, ragazzi? Perché sei qui? Senza Google, dimmi dove sono stati ospitati gli ultimi Euro. Diciamocelo, non potevi nemmeno dirci quali erano le due squadre in finale di FA Cup. Torna quando puoi battere un bambino di nove anni nelle curiosità.

Il formato del pesce fuor d'acqua è stato caratterizzato questa settimana da un certo Martin Daubney, un ex redattore di Loaded che è stato per breve tempo un eurodeputato Brexit. Martin si è bagnato i pantaloni per tutta la faccenda del prendere il ginocchio e, dopo l'amichevole dell'Inghilterra con la Romania di domenica, si è precipitato in onda per chiedere i nomi dei "due giocatori dell'Inghilterra" che non hanno preso il ginocchio, perché lui Vorrei stringere la mano a “quei ragazzi”. Oh caro. Non ci aspettiamo che Martin sia in grado di identificare Florin Răducioiu e Ianis Hagi a vista, ma ci aspettiamo che si sia illuso che siano, in effetti, rumeni. Senza voler entrare troppo in profondità nell'arcano fandom inglese a circa 10 minuti da un torneo importante, sapendo quale squadra è quale è praticamente il prezzo di ingresso a questa particolare conversazione.

Da un lato, è esilarante che Martin in qualche modo si sia fatto strada attraverso tutta la cultura lad-mag degli anni Novanta e Duemila quando sembra un po' all'oscuro

dello sport che si suppone fosse una parte così massiccia di esso (che a sua volta ti dice molto su com'era in realtà la cultura plastica lad-mag). Dall'altro, non potrebbe semplicemente fare qualunque cosa sia l'equivalente dell'ex politico di stare zitto e giocare?

Allo stesso modo con Johnson e Fox. Non ho idea se a Dowden piaccia davvero lo sport, ma se il segretario alla cultura vuole davvero aiutare dovrebbe mantenere la sua promessa di ritenere le società di social media responsabili dei torrenti di abusi razzisti che i giocatori di colore ricevono su queste piattaforme, invece di cazzeggiare in giro cercando di scegliere la squadra di cricket dell'Inghilterra.

Nel frattempo, rimane significativo che durante l'intera pandemia, l'unico gruppo che un ministro del governo ha suggerito dovrebbe essere obbligato a tagliare gli stipendi sono i calciatori della Premier League. I calciatori di alto livello sono gli unici contribuenti britannici con guadagni super alti che vedrai mai screditare un politico. Nonostante il fatto che il calcio inglese sia un business globale di enorme successo che rende milionari individui estremamente talentuosi e giovani della classe operaia, c'è solo qualcosa in esso che rende tutto questo il tipo sbagliato di successo. Chissà se ci metteremo mai le dita sopra.

Puoi essere abbastanza sicuro che gli stessi politici ascolterebbero praticamente qualsiasi altro multimilionario di passaggio su qualsiasi argomento su cui si preoccupassero di opinare. Un multimilionario come il capo di Wetherspoon, Tim Martin, per esempio, è costantemente assecondato dal governo in ogni suo sfogo politico. Un minuto Tim sta facendo apparizioni congiunte con Boris Johnson per spingere la Brexit; quello dopo sta cercando di convincere il governo a invertire la sua politica di immigrazione dell'UE perché ha scoperto che non può ottenere il personale. Che personaggio assurdo. Eppure, sono solo gli sportivi a essere continuamente esortati a stare zitti e giocare. Non senti mai i politici dire a Tim Martin di stare zitto e prendere loro una pinta.

Così, mentre un altro deputato conservatore entra nella fila per fare un confronto tra prendere il ginocchioe il saluto nazista , dobbiamo chiederci: per favore, per favore, per favore possiamo tenere i politici fuori dallo sport quest'estate?

Se ciò dovesse rivelarsi impossibile, allora tutti questi politici presumibilmente preoccupati per "i problemi" incorporati nei dibattiti sul razzismo in vari sport devono guardare molto più vicino a casa per le soluzioni. Loro, e non la dirigenza sportiva dell'Inghilterra, sono responsabili per il paese. Forse potrebbero anche prendere in considerazione le lezioni della risposta di un dirigente della FA a Margaret Thatcher nel 1985. "Cosa sta facendo il calcio per tenere i suoi teppisti fuori dalla società?" condusse la pia inchiesta della Thatcher. "Al contrario", fu la risposta. "Cosa sta facendo la società per tenere i suoi teppisti fuori dal calcio?"

Search International The Guardian For 200 years

Fischiare i giocatori dell'Inghilterra non porta a nulla, sostiene Jordan Henderson

- *Il vicecapitano dice che lui e compagni si inginocchieranno ancora*
- *"La gente che fischia dimostra che il razzismo è ancora un problema"*

Jacob Steinberg

Jordan Henderson ha affermato che i fan che fischiano i giocatori dell'Inghilterra per aver preso il ginocchio non ottengono nulla e dimostrano che la lotta contro il razzismo è tutt'altro che finita.

La lite sull'azione antirazzista ha minacciato, in Inghilterra, di mettere in ombra l'inizio di Euro 2020 e ha portato i giocatori di Gareth Southgate a trovarsi alla fine di una reazione rabbiosa di una parte dei tifosi prima delle partite.

Ci sono stati scherni prima che l'Inghilterra affrontasse Austria e Romania nelle ultime amichevoli al Riverside Stadium e ci sono timori che la disputa possa continuare quando la squadra di Southgate affronterà la Croazia nella gara d'esordio del Gruppo D a Wembley domenica.

Eppure il contraccolpo non impedirà all'Inghilterra di mettersi in ginocchio. Southgate ha espresso il suo caso in modo eloquente lo scorso fine settimana e in un articolo pubblicato martedì ha chiarito la sua determinazione a continuare a utilizzare la sua posizione per aumentare la consapevolezza dei mali della società. Henderson ha fatto eco ai sentimenti del suo manager dicendo che i suoi compagni di squadra sono più determinati che mai a prendere l'iniziativa nella lotta contro la discriminazione.

"Penso che dimostri che se ci sono ancora persone che fischiano perché siamo uniti contro il razzismo, allora c'è davvero ancora un problema e dobbiamo ancora combatterlo e stare insieme", ha detto il vice-capitano inglese. “Dimostra ancora di più che dobbiamo andare avanti, continuare a combatterlo. Da parte nostra, si tratta di stare insieme e fare ciò che pensiamo sia giusto”.

A Henderson, che ha insistito sul fatto che sarebbe stato in grado di affrontare la Croazia dopo un infortunio all'inguine, è stato chiesto se i fischi dei giocatori hanno ottenuto qualcosa. "Non è così", ha detto. “Abbiamo detto molto chiaramente che siamo tutti uniti contro il razzismo. Questo è il motivo per cui continuiamo a prendere il ginocchio.

“I ragazzi stanno iniziando a sentire di non volerne più parlare. Certo, tutti sanno che siamo uniti e lo vedrai prendendo il ginocchio, ma vogliamo andare avanti con il calcio e concentrarci su quello. Questo è il nostro obiettivo".

Il dibattito ha attirato l'attenzione dell'esterno calcistico. Boris Johnson ha rifiutato di condannare coloro che hanno fischiato il ginocchio prima delle partite di Austria e Romania, e ci sono stati commenti controversi da parlamentari conservatori e commentatori di destra.

La preoccupazione per l'Inghilterra è se il clamore li distrae nel tentativo di diventare campioni d'Europa. C'è il desiderio all'interno del campo di concentrarsi sugli eventi in campo e Tyrone Mings ha riassunto l'umore dicendo che non ha un messaggio per i fan che saranno a Wembley.

Tuttavia Mings, che potrebbe partire in difesa contro la Croazia, ha aggiunto che lotterà sempre per l'uguaglianza razziale e il giocatore dell'Aston Villa spera che quelli dall'altra parte della barricata non siano cause perse. "Vorresti sperare di no", ha detto il difensore centrale. “Spererai che educando queste persone, un giorno capiranno perché ci stiamo mettendo in ginocchio. Ma quattro o cinque giorni prima di un torneo importante, non voglio farmi prendere dal fatto che dovremmo o meno".

Contro i fischi ha parlato anche Raheem Sterling, una delle figure più influenti nella lotta al razzismo. "È qualcosa di cui non volevo nemmeno parlare", ha detto l'attaccante del Manchester City a TalkSport. "Ma se non riesci a capire il significato e la causa dietro di esso, allora è una vera delusione."

Southgate mirava a ispirare la sua squadra mostrando un video martedì sulle glorie passate dell'Inghilterra. "Riguardava l'eredità, i giocatori del passato e quanto fossero importanti", ha detto Luke Shaw. “Alla fine del video c'era un po' di noi. Hai avuto molta fiducia nel guardare. Mi sono guardato intorno in tutto il gruppo e mi sono sentito come se tutti avessero avuto la stessa sensazione".

In un articolo scritto da sé per il Players' Tribune , Southgate ha parlato con passione del suo ruolo e della sua responsabilità. “Non ho mai creduto che dovremmo *limitarci al calcio.* Io so che la mia voce ha un peso, non a causa di ciò che sono, ma a causa della posizione che tengo. Ho la responsabilità nei confronti della comunità più ampia di usare la mia voce, e così anche i giocatori".

Il manager ha espresso la sua preoccupazione per gli abusi razzisti sui social media: “Purtroppo per quelle persone che si impegnano in quel tipo di comportamento, ho delle brutte notizie. Sei dalla parte dei perdenti. Per me è chiaro che ci stiamo dirigendo verso una società molto più tollerante e comprensiva, e so che i nostri ragazzi saranno una parte importante di tutto ciò".

Southgate ha citato il servizio militare di suo nonno nella seconda guerra mondiale in difesa della sua squadra inglese. “L'idea di rappresentare 'Regina e nazione' è sempre stata importante per me. Facciamo sfarzo così bene in Gran Bretagna e, crescendo, cose come il giubileo d'argento della regina e i matrimoni reali hanno avuto un impatto su di me... I valori di mio nonno mi sono stati instillati fin dalla giovane età e non ho potuto fare a meno di pensare a lui quando Mi sono messo in fila per cantare l'inno nazionale prima delle mie prime presenze internazionali.

“La mia convinzione è che *tutti* abbiano questo orgoglio. E questo include i giocatori. Ciò che a volte viene dimenticato è *quanto* significhi per i giocatori".

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Formula “next gen” per l’ultimo appuntamento del tennis Uisp: tutti i vincitori

di **Redazione**

GROSSETO – Ancora protagonista il tennis Uisp nei campi di viale Europa. Spettacolo con il primo rodeo a specchio maschile e femmine amatoriale: vincono Gabriele Guerri, Lorenzo Zucchi, Carlotta Capanelli e Alina Manolescu.
La formula era quella “next gen” , 2 set a 4 game con long tiebreak a 10 punti al posto dell’eventuale terzo set e killer point, sul quaranta pari.
La partecipazione è stata molto ricca con giocatori provenienti anche da Milano, Ribolla e Prato. Nel singolare maschile in finale arrivano Gabriele Guerri e Luigi Giacopelli dopo aver sconfitto Tiziano Vergari per 4 a 1 e 4 a 2 e Lamberto Pieraccini per 4 a 1 e 4 a 1, nel tabellone A. La spunta Guerri dopo un primo set vinto per 5 a 4 e il secondo 4 a 1.
Nel tabellone B dominio milanese: Lorenzo Zucchi ha la meglio su Leonardo Bellini per 4 a 2 e 4 a 2; semifinalisti Enrico Terenzi e Riccardo Ciacci.
Nel torneo femminile grande equilibrio con match giocati ad ottimo livello. Vince Carlotta Capanelli su Paola Tugurel dopo aver annullato un set point sul 4 a 4. Le semifinaliste sono Chiara Pulvirenti e Rosaria Ceraolo. Nel torneo femminile B vittoria della milanese Alina Manolescu su una stanca Rachele Santelli per 4 a 2, 4 a 1. In semifinale si arrendono Francesca Faenzi e Cinzia Ciacci.
Presenti all’evento anche i maestri del circolo Uisp Ezio Scali, che ha premiato i partecipanti, e Vincenzo Spadafina.

IL TIRRENO PIOMBINO-ELBA

Pioggia di medaglie per le baby ginnaste della Uisp piombinese ai campionati italiani

Prestazioni da ricordare per Crisostomi, Leva, Nuti e Strazzullo Tra le agoniste medaglie d’argento per le atlete Marrami, Tani e Biagini

PIOMBINO. Pioggia di medaglie per la Ginnastica Piombinese Uisp sezione ritmica al campionato nazionale Opes che è andato in scena a fine maggio al Multieventi Domus Sport di San Marino. Nella categoria Star Esordienti, seguita dall’istruttrice **Silvia Interdonato**, **Nicole Crisostomi** si è laureata campionessa nazionale nelle specialità corpo libero e palla. Nella categoria Start Allieve tre primi posti e altrettante medaglie d’argento per **Alyce Leva** (campionessa nazionale specialità corpo libero e vicecampionessa specialità cerchio), **Adele Nuti** (campionessa corpo libero e vicecampionessa cerchio), **Megan**

Strazzullo (campionessa corpo libero e vicecampionessa palla). Inoltre, vittoria di squadra, nel corpo libero, per Strazzullo, Crisostomi, Leva e Nuti.

Passando al settore agonistico, seguito dall'istruttrice **Noemi Valenti**, nella serie D LB base, le atlete **Marrami, Tani** e **Biagini** sono vicecampionesse nazionali. Stesso ottimo risultato nella serie D Lb open per **Merodi, Gherardini, Miano** e **Mataloni**. Quanto al settore agonistico individuale, per il gruppo Silver Lb Allieve 3 (anno 2010), Viola Mataloni è campionessa nazionale, mentre Giulia Gherardini e Martina Miano sono arrivate rispettivamente quarta e quinta. Nella stessa categoria, ma Allieve 4 (2009), Sofia Tani è campionessa nazionale, Viola Biagini bronzo. Nei Senior 1 (2004), quarto posto per **Samira Passeri**, mentre nel Senior 2 (2003 e precedenti), **Emma Salvi** è vicecampionessa nazionale. Per il Silver LC, Allieve 4, quarto piazzamento per Carlotta Marrami. Nel Silver LD, Junior 2 (2007), Sara Merodi è medaglia d'argento.

Grandi risultati ottenuti dalle piombinesi anche nel campionato nazionale Uisp, all'Accademia Acrobatica di Cesenatico. Per la prima categoria, quinto posto (specialità nastro) e 14° (palla) per Carlotta Marrami, nella terza categoria, ottimo secondo posto per Sara Merodi, vicecampionessa nazionale specialità clavette, arrivata quinta al cerchio. Nella Miniprima Elite, Sofia Tani è vicecampionessa nazionale corpo libero (anche campionessa regionale), e settima nel cerchio; Viola Biagini bronzo nazionale nel corpo libero (anche vicecampionessa regionale), sesta nazionale nelle clavette, ma campionessa regionale. Infine, Giulia Gherardini è prima nella Silver Lb Opes regionale, Martina Miano terza, Carlotta Marrami bronzo nella prima categoria Uisp nastro e quarta alla palla.

«Si è conclusa questa prima trance di campionati nazionali e le emozioni non sono poche – le parole dell'istruttrice Noemi Valenti – Non tutto è andato come speravamo, ma fa parte del gioco, dello sport, della stessa competizione. Cosa resta di queste ultime settimane? Sento ancora dentro le risate delle mie bimbe a tavola, le corse sulla spiaggia, i discorsi prima di entrare in pedana, lo spirito di squadra, e tanto altro ancora. I campionati nazionali non sono solo medaglie e gloria. Sono anche crescita, maturazione e presa di coscienza. E questo per ciascuna delle atlete, dalle veterane come per le bimbe al primo nazionale. E in tal senso non potrei essere più felice, perché non ho solo delle splendide campionesse, ma anche delle meravigliose ginnaste».

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Alessia e non solo, ancora campionesse italiane per la Polisportiva Barbanera Uno

di **Redazione**

GROSSETO – Brilla alla finale nazionale Uisp delle categorie alte la grossetana Alessia Marcelli,15 anni, che ha conquistato il titolo di campionessa Italiana Uisp di 4° categoria elite senior. Grandissima la soddisfazione e l'orgoglio da parte di tecnici e staff della Polisportiva Barbanella Uno per il grande risultato conseguito da questa giovane atleta che da anni si allena con serietà, umiltà, impegno e passione e che ha coronato il sogno di diventare campionessa italiana.
Il bel risultato si arricchisce anche di un valore più profondo, perché ottenuto in un anno particolare, che ha visto le atlete allenarsi a singhiozzo tra quarantene, restrizioni, gare spostate, poi annullate poi rinserite e orari ridotti in palestra, per cui il premio va anche alla costanza e alla forza di tutte le atlete che nonostante i tanti ostacoli hanno continuato ad aver fiducia e a credere nel loro bellissimo sport.
Alessia con una gara precisa sia dal punto di vista tecnico che artistico ha conquistato anche il titolo italiano di specialità al corpo libero e al volteggio e la medaglia di bronzo alle parallele asimmetriche.
Nella 6 categoria D Elite anche Martina Pecci, 18 anni, ottiene il titolo italiano di specialità al corpo libero, al volteggio e alla trave.
Orgoglio e entusiasmo anche per i risultati ottenuti da questa atleta che ha iniziato a fare ginnastica da piccolissima ma che ancora continua ad avere la forza e il piacere di mettersi in gioco.
Titolo italiano anche per Anna Marcelli, 13 anni, che ottiene la medaglia d'oro nell'attrezzo più temuto dalle ginnaste, la trave e quella di bronzo al volteggio nella 4° categoria elite specialità.
Nella stessa categoria Alice Esposito, al debutto nel campionato Italiano Uisp si laurea invece vice campionessa Italiana alla trave.
Grande l'entusiasmo da parte delle allenatrici Claudia Salvadore, Azzurra Terminali e Serena Sabato che seguono con tanta passione e dedizione le loro atlete quotidianamente.
Questi ottimi risultati servono anche come spinta e carica per i prossimi impegni agonistici che vedranno ben 23 atlete della Polisportiva Barbanella Uno confrontarsi nelle finali nazionali individuali e a squadre di federazione a Rimini, tra 15 giorni.

IL TIRRENO GROSSETO

Chiara, Matilde e Samantha senza rivali in viale Europa

grosseto. Nuovo appuntamento con il beach volley Uisp nella tensostruttura di viale Europa. In campo sei squadre composte da quattro giocatori e suddivise in due gironi. Dalle qualificazioni disputate con un set secco a 21 punti, è stato possibile far incrociare le squadre in base alla loro posizione in classifica, con fase finale al meglio dei due set.

Ha vinto la squadra formata da **Chiara Chegia, Matilde Giallini** e **Samantha Ferretti**; battute nel match decisivo **Isabella Bianco, Alessia Frullani, Marina Rea** e **Alessandra Smoqi**.

Al terzo posto **Chiara De Maria, Laura Reali, Martina Rosolia** e **Irene Tarantino**, che hanno superato **Aida Casini, Sara Castaldo, Carola Giardina** e **Lucilla Guerri**.

Al 5° e 6° posto le due squadre ospiti della Virtus Maremma composte da **Vittoria Albini, Julia Testini, Ranya Stacchini** e **Agnese Carlesi** e da **Adele Poli, Alessandro Bonelli, Arianna Bonelli, Emma Bocci**.

«Il beach volley Uisp – afferma la coordinatrice **Federica Parricchi** – ha concluso la stagione sportiva agonistica. È stato un anno particolare, ci siamo dovuti adeguare alla situazione mantenendo sempre alto il divertimento e l'amore per lo sport. La grande passione che ormai da 18 anni cerco di trasmettere ai miei atleti è stata un punto cardine, insieme alla tenacia e all'energia dei ragazzi e delle ragazze per non mollare e affrontare a testa alta la stagione».

Gli allenamenti continueranno fino a fine giugno a Uisp Beach Park.

BOLOGNA2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Dall'11 giugno ripartono a Castelnovo Monti i 'Gruppi di cammino'

08 Giugno 2021

Tornano ad animare il territorio di Castelnovo Monti i Gruppi di Cammino, le passeggiate con accompagnatori esperti in scienze motorie, a partecipazione libera e gratuita, alla scoperta del benessere, dell'ambiente e del paesaggio.
L'iniziativa è promossa dal Comune di Castelnovo Monti – Assessorati all'Ambiente e allo Sport, in collaborazione con Ausl – Distretto di Castelnovo Monti, Uisp – sport per tutti, l'Area Mab Unesco dell'Appennino, il progetto di comunità Montagne di salute e il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

In diverse date, sempre al venerdì, nei mesi da giugno a settembre, sarà possibile per tutti cogliere questa opportunità: il ritrovo sarà sempre in Piazzale Vittime di Roncroffio (sotto la Pieve di Castelnovo) alle ore 18.30.
Le date in cui si terranno le passeggiate sono nello specifico l'11 e il 18 giugno, il 2 e 23 luglio, il 6 e 20 agosto, il 3 e 17 settembre.

Afferma l’Assessore all’Ambiente di Castelnovo, Chiara Borghi: “In questi anni i Gruppi di Cammino hanno coinvolto decine di persone, e hanno dimostrato che camminare insieme comporta molti benefici psicofisici. In particolare, ora che usciamo da più di un anno in cui sia le occasioni di socializzazione che quelle di movimento e attività fisica sono state fortemente limitate, una tranquilla passeggiata insieme, con un accompagnatore esperto che può dispensare consigli e indicazioni, è davvero un’opportunità da cogliere. Camminare insieme inoltre previene il sovrappeso, i problemi cardiocircolatori, respiratori, muscolari, articolari e metabolici. In gruppo è anche più facile fare nuove amicizie e conoscere persone nuove”.

Per poter ripartire in sicurezza, promuovere e tutelare la salute di tutti i partecipanti, sarà obbligatorio rispettare alcune importanti misure igienico sanitarie: compilare, per la prima partecipazione, l’autocertificazione che verrà consegnata dall’operatore Uisp; durante le attività e nel punto di ritrovo è necessario mantenere una distanza minima tra i partecipanti di almeno 1 metro (preferibilmente 2), ed evitare il contatto fisico (ad esempio strette di mano); sarà obbligatorio l’uso della mascherina che dovrà sempre essere indossata, coprendo rigorosamente naso e bocca, e bisognerà igienizzarsi le mani. Ogni partecipante dovrà provvedere personalmente ai propri dispositivi di protezione (mascherine e gel lavamani) e al loro smaltimento.

Si raccomanda a tutti i partecipanti di utilizzare i propri materiali di uso e consumo (borracce, salviette, ecc.) evitandone lo scambio. Non si potrà partecipare se si è stati a contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti. Se vi sono sintomi anche di leggera entità (tosse, affanno, mal di gola, perdita di gusto e/o olfatto, disturbi gastro intestinali), non sarà possibile partecipare alle attività, senza eccezioni. Nel caso di gruppi molto numerosi, sarà richiesto ai partecipanti di suddividersi in sottogruppi di 15 – 20 partecipanti e partire con almeno 10 minuti di distanza tra un sottogruppo e l’altro.
È possibile sottoscrivere la partecipazione presentandosi direttamente in piazzale Vittime di Roncroffio.

Per informazioni: Uisp tel. 0522 267211, Comune di Castelnovo Monti, Ufficio Promozione del Territorio tel. 0522 610208, 610274, 610249.

AREZZONOTIZIE

12 scuole aretine per i progetti estivi, in arrivo anche i voucher per le famiglie

Gli ambienti sono stati messi a disposizione gratuitamente dall'amministrazione comunale alle associazioni che ne hanno fatto richiesta

Di **Enrica Cherici**

Sono 12 le scuole del comune di Arezzo che avranno i loro cancelli aperti anche in estate. Come nel 2020, sono state messe a disposizione dall'amministrazione comunale per i progetti estivi dedicati ai bambini. A gestire i servizi saranno le associazioni.

Per le famiglie, l'amministrazione è in procinto di varare i buoni per le famiglie, un fondo da 250mila euro per voucher che l'assessore di riferimento Lucia Tanti descrive come "personalizzati che ogni famiglia spenderà dove vuole."

I progetti e le scuole coinvolte
La Uisp di Arezzo ha predisposto i progetti Viaggiando con Peter Pan" e "Viaggiando con i pirati" in programma dal 14/06/2021 al 10/09/2021 che si terranno alle scuole dell'infanzia e primarie Curina alla Severi, L'Albero e Bucciarelli Ducci di Olmo, ma anche alla scuole dell'infanzia Erika e alla Tempesta di Palazzo del Pero.

La fondazione Thevenin Onlus ha lanciato i “Campi estivi 1, 2, 3 stella” in programma dall'1/07/2021 al 23/08/2021 che si terranno alla scuola secondaria di primo grado dell"I.C.“G.Vasari” di via Emilia.

Il Mondo di Clè ha predisposto le attività estive dal 21 giugno al 13 agosto che si terranno alla scuola Tommaso Caporali di Giovi, alla Pitagora della Chiassa Superiore e alla scuola dell'infanzia Do-Re-Mi di Antria (in questo caso con utilizzo spazio comune interno, bagni e resede scolastico) dal 5 luglio al 13 agosto 2021.

L'accademia Britannica Toscana di Arezzo ha invece progettato i campi estivi in inglese in programma dal 14/06/2021 al 30/07/2021 e che si terranno alla scuola primaria Monte Bianco.

La cooperativa Progetto 5 invece avrà a disposizjone gli spazi della scuola dell'infanzia Acropoli dove allestirà le attività estive 'Albero Sempre Verde' in programma dal 1 luglio e fino al 7 agosto.

Infine l'associazione Nuovamente propone il progetto "Facciamo tutti buh! Imparare a convivere con le proprie paure" in programma dal 14 giugno 2021 al 31 agosto 2021. Gli spazi a disposizione sono le scuole dell'infanzia Rodari e la Eugenio Calò di Quarata.

AREZZONOTIZIE

Nuove Acque: premiati i vincitori del concorso finale della campagna educativa Accadueò

Con la fine dell’anno scolastico si conclude anche il progetto “plastic free”. Consegnate oltre duemila borracce alle classi primarie e secondarie

Redazione

Si è conclusa anche quest’anno la campagna educativa ambientale Accadueò, ideata da Nuove Acque insieme all’Autorità Idrica Toscana. L’iniziativa, giunta alla 15esima edizione, quest’anno per ragioni dovute alla pandemia non è stata realizzata in presenza, ma attraverso un video formativo che ha consentito di formare oltre 450 studenti del territorio per un totale di oltre 20 classi tra elementari e medie.

Il primo premio di 400 euro se lo è aggiudicato la 4° della “Fra Benedetto Tiezzi” di Pozzo della Chiana, grazie a un progetto che ha trovato il favore e l’apprezzamento della giuria. Il secondo posto se lo è aggiudicato la scuola primaria “Galileo Galilei” di Foiano della Chiana che ha ricevuto un buono da 300 euro, mentre si è aggiudicato il terzo posto e le 200 euro di premio il lavoro congiunto realizzato dalle classi quarte del “Plesso Arcobaleno Martiri di Civitella”. I premi consistono in buoni per l’acquisto di materiale didattico presso librerie o centri elettronici del territorio.

La premiazione che si è svolta da remoto con un collegamento live dall’impianto di potabilizzazione di Poggio Cuculo, ha visto la partecipazione delle classi che hanno aderito al Concorso, oltre a quella del presidente e dell’amministratore delegato di Nuove Acque, Paolo Nannini e Francesca Menabuoni.

Durante la diretta live, i vincitori hanno avuto la possibilità di esporre i loro progetti e di rispondere ad alcuni quesiti sulle fasi del ciclo di potabilizzazione. Attraverso un gioco a quiz è stato inoltre mostrato ai ragazzi le principali fasi della potabilizzazione in attesa di poter realizzare una vera e propria visita sul posto.

Per partecipare alla fase finale della campagna Accadueò, tutte le classi hanno preparato singolarmente o congiuntamente un elaborato digitale in forma libera (foto, disegni, ecc.) sulle tematiche illustrate nel

video educativo realizzato appositamente per l'edizione di quest'anno con la volontà, nonostante la crisi pandemica, di non fermare il lavoro di Nuove Acque nel sensibilizzare gli studenti e portare a conoscenza un tema importante come la gestione integrata di una risorsa così preziosa, da come arriva nelle case per essere bevuta e utilizzata per gli usi domestici a come viene restituita all'ambiente in modo ecologico, attraverso i più innovativi sistemi di depurazione.

Con la fine dell'anno scolastico va a concludersi anche per quest'anno la consegna delle borracce "Plastic Free", il progetto green lanciato nel 2019 in collaborazione con la Uisp Arezzo, che consiste nel regalare ai ragazzi delle classi 5^ delle scuole primarie e classi 3^ delle scuole secondarie del territorio, borracce in acciaio per incentivare l'uso dell'acqua del rubinetto al posto delle bottigliette monouso in plastica, poco sostenibili dal punto di vista ambientale. Nel corso del 2021, tra febbraio e marzo, sono state consegnate oltre 2000 borracce inox.

"Con questi progetti – ha dichiarato Paolo Nannini, presidente di Nuove Acque – *vogliamo rinnovare il nostro impegno per l'ambiente. I nostri studenti, grazie ai corsi e al progetto plastic free, imparano a conoscere un mondo particolare come quello legato all'acqua e allo stesso tempo vengono sensibilizzati su un tema così importante come quello del riutilizzo e dell'abbandono del monouso. Piccole e grandi attenzioni verso l'ambiente – ha infine concluso – che gioveranno ai ragazzi in età adulta".*

"Nuove Acque ha da sempre una attenzione verso l'ambiente e il territorio in cui lavoriamo – ha dichiarato Francesca Menabuoni, amministratore delegato di Nuove Acque – *Per questo ci siamo impegnati in questi progetti di sensibilizzazione sul mondo idrico dedicati ai ragazzi delle scuole. Siamo convinti e i ritorni che abbiamo dagli stessi studenti ci dicono che la direzione sia quella giusta e che è importante svolgere una attività di sensibilizzazione su un bene indispensabile come l'acqua".*

la VOCE di ROVIGO nuova .it

Auser, fatto tanto nonostante il virus

Rinnovato il consiglio direttivo. Un anno d'emergenza, ma vissuto con passione e partecipazione

Bilancio positivo per l'assemblea dell'Auser di Lendinara, Università popolare per il tempo libero, l'educazione permanente e la formazione. Alla guida si riconferma Tiziano Fontan, molto apprezzato per il grande spirito di iniziativa che ha messo in atto in questi quattro anni di mandato insieme al consiglio direttivo, nel quale sono stati confermati Vanna Boraso, Eugenia Baccaglini, Roberto Bolognesi, Paolo Bonora Liviana, Furegato, Paola Munerato, Giulietta Paparella, Laura Pizzo, Paolo Salamon e Ornella Valerio. Al Collegio sindacale di controllo sono invece stati nominati Claudio Silvestrini, Giuseppe Trambaiolo, Natale Dallagà, supplente Claudio Rizzato.

Il bilancio per il presidente è stato positivo: "E' la voglia, il desiderio di riprendere la vita, i contatti", sicuramente grazie ai 160 incontri di lezione, a 20 uscite e 3 viaggi di più giorni in questi quattro anni di mandato. "Con il Gruppo di lettura è stata data lettura integrale con approfondimento della Divina Commedia e dell'Eneide e si è iniziato l'Orlando Furioso. Ricordo

gli spettacoli d'apertura con la Jazzland di Pia Zoe, la commedia con la Tartaruga, Pippo Franco, il ricordo di Fabrizio De Andrè con la Cattiva Strada, le Pillole di Teatro con la Fita, le giornate di chiusura: in ricordo di Luigi Tenco, 101 anni di Jazz, il concerto lirico a Sant'Anna, le Storie di animali con Armando Carrara, nel giardino della Biblioteca".

Davvero tanti gli eventi anche in collaborazione con l'amministrazione come la rassegne dei film, il ricordo della Giornata della Memoria e l'organizzazione del Concorso Giornalistico "Alberto Mario, Jessie White e Adolfo Rossi: per una inchiesta sociale" giunto alla sua quinta edizione. Da non dimenticare l'attività motoria che da ottobre a maggio nella palestra delle scuole elementari ha visto la partecipazione mediamente di trenta partecipanti per turno con un insegnante qualificato in stretta collaborazione con la Uisp. L'approvazione del nuovo statuto dell'Università adeguato al Dlgs 117/2017 permette inoltre l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo Settore. "**Dobbiamo ritornare ai nostri 200 soci – ha concluso Fontan – oggi fermi a 115, un bel numero se pensiamo che siamo inattivi. Vi lascio con una grande speranza di riuscire ad avere in questo nuovo quadriennio una sede logistica effettiva**".

met

Figline e Incisa. Torna l'attività fisica per anziani a Il Giardino, lezioni all'aperto dal 15 giugno

Due appuntamenti a settimana, il martedì e il venerdì, ai giardini Generale Dalla Chiesa

Tornare a fare attività fisica in piena sicurezza, per il proprio benessere e per ritrovare la dimensione di socialità a lungo sospesa: dal 15 giugno ripartono le lezioni della "Palestra all'aperto" al Centro sociale Il Giardino, un doppio appuntamento settimanale con l'attività motoria per anziani e adulti promosso in collaborazione con il Comune di Figline e Incisa Valdarno e con il Comitato Uisp di Firenze.

Le lezioni si terranno presso i giardini Generale Dalla Chiesa, in via Roma a Figline, nell'area adiacente al centro sociale ogni martedì e venerdì dalle ore 9 alle 10, dal 15 giugno al 30 luglio e dal 3 al 10 settembre. Nel rispetto della normativa anti-contagio, è previsto un massimo di 25 partecipanti. Per assicurarsi un posto è quindi fortemente raccomandata la prenotazione, per telefono al 339.8970929 o per e-mail, scrivendo a maria.ilgiardino@libero.it.

Per garantire la sicurezza, all'ingresso saranno registrate le generalità dei partecipanti e verrà rilevata la temperatura corporea. Obbligatorio presentarsi indossando la mascherina e mantenere un distanziamento interpersonale minimo di due metri. È consigliato indossare scarpe da ginnastica e abbigliamento sportivo e portare con sé un tappetino per gli esercizi e una borraccia d'acqua. Per partecipare alle attività è richiesta la tessera sociale 2021 de Il Giardino, che può essere sottoscritta anche sul posto al costo di 5 euro annui.

BOLOGNATODAY

“Reno Splash”, al via il festival antirazzista: tre giorni di musica, sport e cultura

Redazione

Al via “Reno Splash”: il festival antirazzista dell’Appennino approda in città l'11,12,13 giugno. Tre giorni di musica, sport e cultura: è l’offerta della 9° edizione del “Reno Splash”, il festival antirazzista promosso dall'associazione Montagna di Suono che solo per quest’anno si sposta da Marzabotto ed approda al **Pontelungo Summer Festival** di Bologna dall’11 al 13 giugno 2021. L’iniziativa nasce per promuovere il rispetto e la conoscenza delle diverse culture nel mondo, la tolleranza e la pace attraverso concerti, tornei sportivi e dibattiti.

Un programma ricco di musica: tra i numerosi artisti che si alterneranno sul palco del Reno Splash ci sarà un gruppo storico della scena reggae italiana ed internazionale: gli Africa Unite, che festeggeranno al Reno Splash il quarantennale della loro carriera.

Nel programma musicale non mancheranno artisti locali come Lion D, Cico & Mama Afrika, B-boat e Nico Royale, esempi di gruppi bolognesi di livello internazionale. Prima e dopo i concerti principali, una lunga lista di dj e sound system di musica reggae, funky e afrobeat intratterranno il pubblico nel pieno rispetto delle normative anti-Covid19.

Ma non solo musica al “Reno Splash”: domenica alle 11.00 si parlerà di accoglienza e cooperazione all’ interno dell’ “Assemblea Antirazzista Reno Splash”. Sempre la domenica, alle 14.00, ci sarà il torneo antirazzista autogestito di calcio a 5, grazie alla collaborazione con i "Mondiali Antirazzisti" e con la Uisp.

BOLOGNA2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Giovedì la cronoscalata della Pietra e domenica la Granfondo Matildica: competizioni ciclistiche di rilievo a Castelnovo Monti

Si avvicina un fine settimana ricco di appuntamenti ciclistici per il territorio di Castelnovo ne’ Monti e per l’Appennino Reggiano. Giovedì 10 Giugno è in programma la Cronoscalata “Montasi su in Bismantova” sul tradizionale tracciato con partenza in località Ponte Pianello ed arrivo a Piazzale Dante ai piedi della Pietra di Bismantova.
Il tracciato riservato ai cicloamatori specialisti della salita si sviluppa sulla distanza di 8,6 km con una pendenza media del 6% e massima del 13%. La partenza è prevista per le ore 16.45 con un concorrente ogni minuto al via sotto gli ordini dei cronometristi di ACSI Ciclismo e con l’organizzazione di Università del Pedale. L’arrivo a Piazzale Dante sarà l’occasione per ricordare il sommo poeta a 700 anni esatti dalla sua scomparsa. La cronoscalata funge da prologo ad un altro importante evento cicloamatoriale e cicloturistico di FCI e UISP, la Granfondo Matildica della ASD Cooperatori che nella mattinata di Domenica 13 giugno 2021 con partenza (ore 7.30) ed arrivo ad Albinea attraverserà 8 comuni dell’Appennino Reggiano. A Castelnovo ne’ Monti si incroceranno i percorsi medio e lungo.

Cronoscalata e Granfondo Matildica sono un ulteriore segnale di ripartenza del mondo dello sport. In entrambi i casi gli organizzatori adotteranno le precauzioni previste dai protocolli covid federali. Domenica mattina in Piazza Gramsci non ci sarà il Bike Festival che aveva animato la sosta dei ciclisti nelle ultime edizioni, ma solo il ristoro controllato e gestito dai volontari con sosta breve, prodotti mono porzionati e mescita di acqua servita nelle borracce dei concorrenti dagli addetti ai lavori.

VN

Nei boschi del Parco del Ticino per sostenere il diritto all'acqua

"H2GO - In cammino per l'acqua" è una marcia solidale promossa dall'organizzazione umanitaria Azione contro la Fame. Il percorso si snoderà nel magnifico bosco sulle colline dietro Gallarate

Sarà il **Parco del Ticino** il protagonista della **prima edizione di "H2GO – In cammino per l'acqua"**, il progetto promosso dalla organizzazione umanitaria internazionale **Azione contro la Fame** che vedrà la città di Gallarate come capofila del progetto a livello nazionale.

È non è un caso: oltre ad essere il primo parco regionale italiano ad essere istituito, **il "Ticino" è anche il primo parco fluviale europeo**. I cittadini gallaratesi, ma anche quelli del Varesotto, il prossimo 20 giugno, potranno partecipare, con **partenza dal quartiere di Moriggia**, a una **grande marcia solidale,** che avrà contemporaneamente luogo a livello nazionale, per denunciare la carenza di acqua potabile in molti Paesi del mondo.

PUBBLICITÀ

A partire dall'omonimo Centro sportivo, uomini, donne e bambini sosterranno, così, la lotta di Azione contro la Fame per fornire acqua pulita alle popolazioni vulnerabili. Lo faranno, semplicemente, percorrendo un cammino, un sentiero, con l'obiettivo di raggiungere, simbolicamente, una fonte e attivando, allo stesso tempo, un'azione personale di raccolta fondi a cui invitare amici, parenti e vicini.
All'appello, promosso da Azione contro la Fame, intanto, hanno risposto numerose realtà associative e rappresentative della provincia di Varese: **UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) di Varese, A.S.D. Atletica Gallaratese**, **Il Cavedio** – Associazione culturale e sportiva dilettantistica, **Associazione Buon Vicinato, M-Cube Smart Fitness, Parole Insieme, ASD Cicloamatori Gallarate, Eisho Judo Club**.
Per iscriversi è sufficiente consultare il sito dell'iniziativa a **questo link**
«Il mondo dello sport di Gallarate ha risposto in modo significativo alla nostra proposta – ha dichiarato Simone Garroni, direttore generale di Azione contro la Fame -. Invito tutti i cittadini a aderire all'iniziativa, condividendo l'invito con amici, parenti

e vicini della provincia di Varese in un grande progetto che ha carattere nazionale e che rappresenta una vera e propria battaglia di civiltà. Insieme con l'Ente Parco e il Comune di Gallarate, che hanno patrocinato H2GO – In Cammino per l'acqua, vogliamo denunciare la carenza di fonti idriche pulite e adatte al fabbisogno delle popolazioni più vulnerabili al mondo, la cui assenza rappresenta oggi una delle principali cause della malnutrizione infantile».

FERRARA24ORE.it

Bike Night: torna la notte in bici da Ferrara al mare

In programma sabato 26 giugno con partenza a mezzanotte in piazza Savonarola e arrivo all'alba al Lido di Volano

Dopo una notte infinita, si riaccende la luce delle Bike Night, le pedalate notturne di Witoor che ogni anno portano sulle più belle ciclabili d'Italia migliaia di ciclisti. L'unico evento a due ruote che mescola pubblici diversi, per chi vuole pedalare a qualsiasi ora del giorno, non ha paura del buio, vuole scoprire un modo nuovo di viaggiare. La settima edizione delle Bike Night ritorna dopo la sosta forzata nel 2020 a causa della pandemia, scegliendo di partire come sempre da Ferrara, sabato 26 giugno, con i 100km da mezzanotte all'alba fino al mare, e proseguendo a Milano e Udine in luglio.

Dopo l'annullamento nel 2020 a causa del Coronavirus, Bike Night riparte proprio dalla città dove tutto è iniziato, Ferrara: la bici vuole essere uno dei simboli della ripartenza. L'emergenza della pandemia tuttora in corso ha costretto l'organizzazione a rivedere gli allestimenti, che saranno essenziali per garantire distanziamento e il rispetto delle norme anti-Covid. L'attesa inizierà in piazza Savonarola, nel cuore di Ferrara, sabato 26 giugno alle ore 21.00, con lo stand segreteria per le registrazioni e il ritiro pacco-iscrizione. Ogni iscritto dovrà consegnare l'autocertificazione Covid-19 firmata. Inizierà poi l'attesa del via, fissato come sempre a mezzanotte del sabato.

La Bike Night Emilia-Romagna è ormai diventata l'evento in bici non competitivo che coinvolge più partecipanti in regione. Il progetto ideato, organizzato e prodotto da Witoor, è una vera e propria 'festa della bici', grazie al percorso su pista ciclabile e a una formula, 100km con partenza a mezzanotte e arrivo all'alba, che regala un'esperienza unica a ogni tipo di ciclista. Le iscrizioni sono aperte online su *www.bikenight.it*. Sarà poi possibile iscriversi presso il gazebo Witoor sabato 26 giugno la sera dell'evento.

Confermato il percorso da Ferrara al mare
Si parte a mezzanotte nel centro storico in piazza Savonarola, passando davanti al Castello Estense e lungo Corso Giovecca, per poi dirigersi verso la ciclovia Destra Po. Previsti tre ristori: a Ro, Serravalle e a Santa Giustina. Arrivo all'alba sul mare, al Bagno

Ristoro a Lido di Volano, con docce e colazione. Nella tappa ferrarese si vede ogni tipo di mezzo a due ruote senza motore: bici da città, da corsa, gravel, mtb, tandem, e-bike, risciò, footbike, bici reclinabili, ovomobili. Partecipano anche persone con disabilità visiva o motoria. Sarà sempre garantita assistenza medica e meccanica ai partecipanti.

Il tour delle Bike Night riparte proprio da dove sono nate, a Ferrara
"*Per Witoor è come una rinascita, dopo un'intera annata senza eventi* – spiega Simone Dovigo, presidente Witoor – *e anche nel 2021 le incertezze da affrontare sono tante, ma quest'anno non volevamo mancare e abbiamo voluto in tutti modi proporre almeno tre date del tour, soprattutto la storica data in Emilia-Romagna, che ogni anno raduna un migliaio di ciclisti di tutti i tipi: agonisti, meno allenati, famiglie, singoli e coppie*». Significativa la presenza femminile, con oltre il 25%, superiore alla media per eventi di questo tipo. «*È anche grazie alla Bike Night che si promuove il territorio ferrarese offrendo un'esperienza unica da ricordare e raccontare* ». «*L'attenzione alla sicurezza e alle norme anti-Covid sarà massima* – prosegue Dovigo –*, a costo di sacrificare gli eventi collaterali che caratterizzano il villaggio partenza, ma gli effetti speciali delle Bike Night Witoor sono sempre stati i partecipanti stessi e l'intreccio delle loro storie, e quest'anno ancora di più ci concentreremo sulle loro emozioni e le sorprese di una notte in viaggio in bici*».

La Bike Night riesce così a promuovere la mobilità sostenibile unendo appassionati autentici, dimostrando il potenziale di un **percorso cicloturistico come la Destra Po** di cui ricorre il ventennale proprio nel 2021: «*è una ciclabile che se dotata di servizi, come avviene durante la Bike Night con assistenza meccanica e medica, ristori e transfer, riesce a calamitare centinaia di persone*». «*La Bike Night Emilia-Romagna anno dopo anno ha aumentato i suoi iscritti, dai 200 nel 2014 agli oltre 1000 del 2019 (3000 sull'intero tour)* – conclude Dovigo – *affermando nel panorama di eventi ciclistici un modo autentico di andare in bici. Quello che non si vede con gli occhi lo si può percepire con gli altri sensi: e grazie al suo fascino, la Bike Night è riuscita a crearsi un proprio pubblico trasversale, capace di unire ciclisti allenati con persone più inesperte che proprio grazie a un'esperienza di questo tipo iniziano ad appassionarsi e a viaggiare in bici*». Tutti animati da una «*passione che non dorme mai*».

Iscrizioni aperte online su witoor.com/bike-night. Per tutti coloro che si erano già iscritti nel 2020, l'iscrizione è automaticamente traslata al 2021. Per informazioni contattare la segreteria via email all'indirizzo info@bikenight.it o telefono al numero 3402611527.

Di seguito il **video** della tappa ferrarese, interamente su pista ciclabile, che da Ferrara percorre la Destra Po fino al Delta, con arrivo a Lido di Volano al mattino, realizzato da Lele Marcojanni.

Partner nazionali: Bike Inside, Komoot, Studio Sigfrida
Partner locali: UISP Ferrara, GST Anffas, La Fabbrica dell'Acqua, Pro Loco Serravalle, Associazione Daniele Lugli, Osteria del Delta Torre Abate, Bagno Ristoro, My Battery Pack's. Bike Night ha il patrocinio e il sostegno del Comune di Ferrara.

IL MAGAZINE ONLINE DIARIO SPORTIVO

Aiuti regionali a fondo perduto, una media di 2mila euro per le 454 società di calcio

La legge regionale 25 febbraio 2021 n. 4, art. 4, comma 3, ha autorizzato la spesa complessiva 4,5 milioni di euro per la concessione di contributi per la corrente stagione a favore del settore sportivo regionale "al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, limitatamente all'anno 2021. L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione Spettacolo e Sport, Andrea Biancareddu, precisa che tali importi sono stati calcolati proporzionalmente al numero delle Federazioni e degli Enti di promozione sportiva, in analogia a quanto previsto dal Piano triennale dello sport 2020/2022 per gli artt. 23 e 30 della L.R. n. 17/1999, e che l'importo spettante ad ogni Federazione ed Ente di promozione sportiva è stato calcolato, avuto riguardo al numero delle società/associazioni liquidate e rendicontate nell'annualità 2020, come risulta dai rendiconti trasmessi dalle rispettive Federazioni o Enti di promozione sportiva.

L'aiuto economico previsto nella delibera è inteso quale contributo forfettario a fondo perduto, ne spiega criteri, procedure e modalità di ripartizione ed erogazione degli stessi. E, in quanto finalizzato al sostegno finanziario del settore sportivo a carattere dilettantistico, viene così suddiviso:
a) 4,25 milioni di euro è destinato a tutte le società e associazioni sportive dilettantistiche che risultino affiliate ad una Federazione e/o ad un Ente di promozione sportiva. La somma viene ripartita per un 78%, ossia 3.315.000 di euro, sulla base del numero delle Federazioni e per un 22%, ossia 935.000 di euro, sulla base del numero di Enti di Promozione Sportiva.
b) 250mila euro è a favore delle società sportive che militano in campionati di Lega Pro, cioè l'Olbia calcio.

Il grosso del sostegno economico alle SSD e ASD va a toccare un totale di **2.838 società sportive**, di cui **1.746 appartenenti alle Federazioni** dei vari sport (le principali sono Calcio, Pallavolo, Tennis, Atletica Leggera, Pallacanestro, Ciclismo, Arti marziali) e **1092 appartenenti agli Enti di Promozione Sportiva** (i principali sono MSP, UISP, ENDAS, CSEN, AICS).
All'interno delle varie Federazioni la parte da leone, per numero di società affiliate e atleti tesserati, spetta alla FIGC che percepirà un sostegno economico di 861.975,95 euro da suddividere alle 454 società dilettantistiche. Di questa somma una quota parte pari a 25mila euro è destinata per le spese amministrative della singola Federazione calcistica che avrà il compito di individuare le società ed associazioni dilettantistiche beneficiarie a loro affiliate.

► La somma di **836.975,95 euro** viene erogata per il tramite del Comitato regionale della Figc in favore del quale verrà assunto l'impegno di spesa da parte della Regione;

► L'erogazione a favore del Comitato regionale della Figc avverrà anticipatamente in un'unica soluzione, previa formale accettazione del contributo assegnato, a cui dovrà far seguito la presentazione di idonea documentazione di rendicontazione da trasmettere al Servizio competente della Direzione generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, entro il 28.2.2022;

► Le 454 società/associazioni sportive dilettantistiche dovranno presentare l'istanza al Comitato regionale della Figc cui sono affiliate, ma non sarà loro richiesta alcuna polizza fideiussoria;

► Sarà compito della Federazione pubblicizzare, tra i propri affiliati, la possibilità di accedere ai contributi regionali a tutto il settore sportivo dilettantistico,
al fine della presentazione della relativa istanza, pubblicando un Avviso entro 30 giorni dalla formale accettazione del contributo;

► La somma spettante alla singola società/associazione sportiva dilettantistica si aggirerà in media intorno ai 2mila euro e verrà così determinata:

♦ l'85% dell'importo - pari a 711.429,55 euro - è da distribuire secondo le premialità tra le 454 società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede operativa in Sardegna, secondo i parametri dati dal numero di tesserati (25%), dalla presenza di tesserati giovani anche non agonisti (15%), dal numero di campionati in cui è impegnata la singola SSD/ASD differenziando la distribuzione anche sulla base della categoria/rilevanza degli stessi (20%). mentre la rimanente quota del 25% con parametri da stabilire a discrezione della Federazione;

♦ il restante 15% dell'importo - pari a 125.546,39 euro - è da distribuire in parti uguali fra tutte le società e associazioni sportive dilettantistiche affiliate, aventi sede operativa in Sardegna; essendoci 454 società spetterebbe a testa 276 euro;

► Sarà compito della Federazione provvedere ad erogare il contributo tra tutte le società/ASD che hanno fatto istanza, entro 60 giorni dalla scadenza
dell'Avviso pubblicato.

Martina Miano si esibisce nel corpo libero

Sara Merodi

Viola Biagini

Da sinistra Sofia Tani e Nicole Crisostomi

Le ragazze della Serie D Lb base

Giulia Gherardini

La squadra Start Allieve

Serie D Lb Open

Prestazioni da ricordare per Crisostomi, Leva, Nuti e Strazzullo
Tra le agoniste medaglie d'argento per le atlete Marrarni, Tani e Biagini

Pioggia di medaglie per le baby ginnaste della Uisp piombinese ai campionati italiani

PIOMBINO Pioggia di medaglie per la Ginnastica Piombinese Uisp sezione ritmica al campionato nazionale Open che è andato in scena a fine maggio al Multieventi Domus Sport di San Marino. Nella categoria Star Esordienti, seguita dall'istruttrice **Silvia Interdonato**, **Nicole Crisostomi** si è laureata campionessa nazionale nelle specialità corpo libero e palla. Nella categoria Start Allieve tre primi posti e altrettanti medaglie d'argento per **Alyce Leva** (campionessa nazionale specialità corpo libero e vicecampionessa specialità cerchio), **Adele Nuti** (campionessa corpo libere e vicecampionessa cerchio), **Megan Strazzullo** (campionessa corpo libero e vicecampionessa palla). Inoltre, vittoria di squadra, nel corpo libero, per Strazzullo, Crisostomi, Leva e Nuti.

Passando al settore agonistico, seguito dall'istruttrice **Noemi Valenti**, nella serie D Lb base, le atlete **Marrarni, Tani** e **Biagini** sono vicecampionesse nazionali. Stesso ottimo risultato nella serie D Lb open per **Merodi, Gherardini, Miano** e **Mataloni**. Quinto al settore agonistico individuale, per il gruppo Silver Lb Allieve 3 (anno 2010), Viola Mataloni è campionessa nazionale, mentre Giulia Gherardini e Martina Miano sono arrivate rispettivamente quarta e quinta. Nella stessa categoria, ma Allieve 4 (2009), Sofia Tani è campionessa nazionale, Viola Biagini bronzo. Nel Senior 1 (2004), quarto posto per **Samira Passeri**, mentre nel Senior 2 (2003 e precedenti), **Emma Salvi** è vicecampionessa nazionale. Per il Silver LC, Allieve 4, quarto piazzamento per Carlotta Marrarni. Nel Silver LD, Junior 2 (2007), Sara Merodi è medaglia d'argento.

Grandi risultati ottenuti dalle piombinesi anche nel campionato nazionale Uisp, all'Accademia Acrobatica di Cosenza. Per la prima categoria, quinto posto (specialità nastro) e 14° (palla) per Carlotta Marrarni, nella terza categoria, ottimo secondo posto per Sara Merodi, vicecampionessa nazionale specialità clavette, arrivata quinta al cerchio. Nella Miniprima Elite, Sofia Tani è vicecampionessa nazionale corpo libero (anche campionessa regionale), e settima nel cerchio; Viola Biagini bronzo nazionale nel corpo libero (anche vicecampionessa regionale), sesta nazionale nelle clavette, ma campionessa regionale. Infine, Giulia Gherardini è prima nella Silver Lb Open regionale, Martina Miano terza, Carlotta Marrarni bronzo nella prima categoria Uisp nastro e quarta alla palla.

«Si è conclusa questa prima tranche di campionati nazionali e le emozioni non sono poche – le parole dell'istruttrice Noemi Valenti –. Non tutto è andato come speravamo, ma fa parte del gioco, dello sport, della stessa competizione. Cosa resta di queste ultime settimane? Sento ancora dentro le risate delle mie bimbe a tavola, le corse sulla spiaggia, i dolci prima di entrare in pedana, lo spirito di squadra, e tanto altro ancora. I campionati nazionali non sono solo medaglie e gloria. Sono anche conoscenza, maturazione e presa di coscienza. E questo per ciascuna delle atlete, dalle veterane come per le bimbe al primo nazionale. E in tal senso non potrei essere più felice, perché non ho solo delle splendide campionesse, ma anche delle meravigliose ginnaste».